

condividi con chi vuoi



L'eco del Giubileo cittadino

Continua in città l'eco delle celebrazioni venticinquennali del maestoso Crocifisso, elemento inscindibile dalla storia civile e religiosa cavarzerana e dal sentirsi comunità



Non è ancora spenta l'eco delle manifestazioni di fede e di speranza del Giubileo e della solenne processione del Crocifisso miracoloso per le vie di Cavarzere, segno eloquente dell'affetto che la gente ha ancora per il "suo" crocifisso, che ormai è divenuto parte della storia della città, storia che viene rivissuta e scoperta ogni 25 anni. "Cavarzere - è stato scritto nell'editoriale di "Nuova Scintilla" del 30 ottobre da V. Tosello - riconosce la propria identità e ad esso, cioè al Cristo morto e risorto, continua ad affidarsi sentendolo parte della propria stessa vita, come ha dimostrato la folla commossa e partecipe". Alla manifestazione e alla processione hanno partecipato anche il sindaco ed alcuni componenti la sua giunta a testimoniare la presenza dell'intera Cavarzere a questo evento di fede, e ci sembra doveroso riportare le parole che lo stesso sindaco Henri Tommasi ha pronunciato prima che la solenne processione iniziasse il suo cammino di preghiera fra le migliaia di persone che assiepavano le vie della città. "Il nostro Crocifisso, oltre al valore della fede, ha per il paese un profondo valore identitario perché molte generazioni sono nate e cresciute sotto il manto della sua sacralità. Per noi cittadini di Cavarzere il Crocifisso del Paneghetti, il cosiddetto "Ciossego", è inscindibile dalla nostra storia, dal nostro essere comunità. Vorrei dire che ogni nostra azione è improntata dalla sua presenza e deve essere ispirata dalla grande carica espressiva ed emotiva del suo volto, che invita ad agire con spirito di onestà, giustizia ed equità.

Il Crocifisso ha accompagnato la nostra città lungo il tormentato cammino della sua storia: è stato umiliato e offeso da ciechi pregiudizi ideologici, è stato ferito e mutilato in guerra ed è stato sommerso dalle impetuose acque della alluvione.



Insieme a Lui Cavarzere è risorta perché guardando a Lui i nostri padri hanno superato ogni avversità perché lo sentivano al loro fianco ad affrontare ostacoli e pericoli.

Il nostro paese ha tanto sofferto, ma ha sempre trovato la forza di proseguire perché confortato da una presenza che invitava alla speranza, alla costanza, al coraggio.

È importante che oggi il nostro Crocifisso sia portato in trionfo lungo le vie della nostra città. È importante per i meno giovani, che onorano l'ispiratore del loro coraggio.

Ma è soprattutto importante per le giovani generazioni che necessitano, in un mondo così in crisi di valori, di punti di riferimento. Questo è un giorno importante per tutti, è un giorno che, partendo dal passato, si ferma nell'oggi e si proietta nel futuro. Dobbiamo tutti cogliere la sacralità del momento che ci ripete il messaggio di fratellanza, di collaborazione e di partecipazione". (Foto di Marco Moretto, tratte da cavarzereinfiera.it) (UB)

dal numero 42 del 13 novembre 2011